

**Prezzi d'Abbonamento**

**Padova (a domicilio)**  
 Un anno . . . . L. 18.—  
 Sei mesi . . . . > 8.50  
 Tre mesi . . . . > 4.50  
**Per il Regno**  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . > 11.—  
 Tre mesi . . . . > 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.  
 I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

**Corriere Veneto**

*Gutta cavat lapidem*

**Prezzi delle inserzioni**

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

**Pagamenti anticipati**

**Direzione ed Amministrazione**  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.  
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrate Cent. 10

Padova 5 novembre

**Depretis vinto?**

Se fosse vero, gli sbandati avrebbero ragione da vendere. Depretis sarebbe stato positivamente battuto, se avesse nudrite quelle intenzioni canagliesche che i conservatori gli attribuivano rispetto ai suoi colleghi Zanardelli e Baccarini, e se veramente avesse implorato il soccorso dei conservatori contro i radicali.

Se fosse vero! Ma fin da quando la stampa conservatrice, per rendere relativamente presentabili i suoi, faceva le viste di accogliere il programma di Stradella come una dichiarazione d'amore; fin da quando Minghetti si dava l'aria di riconoscerlo roba di fabbrica sua, noi abbiamo dichiarato risolutamente che gli sbandati mentivano.

Mentivano, perchè, se era vero che Depretis, pel partito progressista, escludeva ogni e qualunque ragione di far questione della forma di governo, era vero altrettanto che egli stabiliva a Stradella ed in termini nettissimi il programma, progressista ed antimoderato se mai ve n'ebbe, del combattere le idee colle idee, e che stigmatizzava una volta di più e risolutissimamente il sistema politico e finanziario dei moderati, non sconfessato a Colonia.

Era chiaro dunque, era evidente, che negli intendimenti di Depretis stava di provocare col suo programma la costituzione di una maggioranza sinceramente, risolutamente progressista: di una maggioranza la quale, convinta che ogni bisogno presente può trovare l'equa soddisfazione nei termini legali determinati dalle istituzioni,

intendesse ad assimilarsi sul terreno pratico tutte le forze vive del partito e del paese, per farla finita coi danni reali, coi pericoli evidenti, della politica di esclusione, di repressione.

Più e più volte abbiamo detto e dimostrato che alla politica moderata degli ammanettamenti, delle ammonizioni e peggiori, era unicamente dovuto se le fazioni estreme delle Romagne e d'altrove, avevano potuto sordamente allargarsi, afforzarsi, così da minacciare uno scoppio pauroso. Ed abbiamo pur detto e dimostrato che alla politica liberale della Sinistra si dovette se quelle aspirazioni eccessive, repubblicane e socialiste, vennero invece grado grado temperandosi a pratica quasi, così che oggi sentono di potersi contenere nel terreno legale.

E a che altro poteva intendere Depretis se non ad incoraggiarle su questa via, se non ad invitarle a farsi valere nel legalissimo terreno della Camera, quando stabiliva che compatibili colle istituzioni sono tutte « quelle riforme che meglio rispondono alla funzione suprema di ogni governo civile, il maggior bene pel maggior numero. »

Le idee contro le idee? Il maggior bene pel maggior numero? Sono bene i capisaldi di un programma democratico questi: democratico e dunque antimoderatesco tanto, da riuscire accettabile persino agli estremi non intransigenti. I quali lo accettarono tanto bene che, per la primissima volta, i loro rappresentanti stanno per entrare in Parlamento, giovati, nè più nè meno, dai voti dei progressisti governativi.

E come altrimenti? E forse che

sione con zelo e puntualità, considerando soprattutto che la sua amicizia con un generale ricevuto a corte poteva essergli di una grande utilità. Don José intravvide degli onori e delle distinzioni nei ridenti orizzonti delle sue speranze.

Questi lieti pensieri occupavano don José nel suo ritorno, intanto che, senza che egli se ne accorgesse, si faceva notte, e la luna, il tranquillo astro d'argento, si alzava sull'orizzonte illuminando le montagne, le valli ed i casolari della sua dolce e melanconica luce.

La porta della casa di Giovanni Martinez si aprì e Gabriele andò a picchiare leggermente alla finestra di Anna. La finestra si dischiuse silenziosa; ma prima che Gabriele potesse distinguere il volto di colei che amava, un singhiozzare affannoso gliene annunciò la presenza.

— Non piangere, Anna — le disse egli — tu mi strazi l'anima.

— Non piangere quando tu te ne vai! — rispos'ella.

— Non sarei partito egualmente, se avessi dovuto andar soldato?

— Certamente; ma sarei ritornato.

— Anna, puoi tu credere che io non ritorni?

— Io lo temo.

— E perchè, dimmelo, perchè?

— Perchè tuo padre non vorrà lasciarti ritornare.

Depretis non prevedeva, se proprio anzi non voleva, questo? Come mai e perchè gli sbandati s'erano potuti illudere così stranamente da pensare e sperare che i progressisti, anche più temperati, potessero associarsi piuttosto ai partigiani realmente impenitenti dell'antica « oligarchia » — la parola è di Depretis, — che agli avanzati, coi quali indubbiamente diventerà possibile discutere ed agire concordi?

Come mai, giacchè si vuol parlare di casi speciali, si poteva illudersi al punto da sperare che gli elettori progressisti di Treviso dessero i loro voti ad un uomo che non ha tradito Garibaldi, che anzi gli ha elevato nell'ultima biografia un monumento quasi degno e duraturo, ma che ha abbandonate le file della Sinistra per sprofondarsi tra quelle di Destra, e che oggi, si capisce molto meno perchè, si riacosterebbe a Sinistra?

Come mai si poteva illudersi al punto da credere e sperare che gli elettori progressisti di Treviso avrebbero preferito quest'uomo di fede politica oscillante ad Antonio Mattei, un uomo che non meno di Guerzoni sul campo di battaglia, e più nel campo politico, si è tenuto sempre sempre fermo al suo posto, sempre fermo a volere mille volte prima che la repubblica, la libertà per tutti, il benessere positivo della maggioranza sofferente? All'onorevole Guerzoni, ieri candidato dei conservatori a Treviso, a lui che reputiamo logico e giusto noi domandiamo se i progressisti sieno stati davvero illogici ed ingiusti preferendo Mattei.

Ma la verità vera di tutta questa Babelè, è che gli sbandati non

— Che cos'è che ti fa passar per la testa questo brutto pensiero?

— Vedi, tuo padre è un gran signore, un gran personaggio...

— E che cosa m'importa ciò?

— Se fossi sicuro che tu ritornassi, certo che non avrei tanto dispiacere.

— Io ritornerò.

— Quando?

— Quando sarò maggiorenne, se non lo posso prima.

Anna scosse la sua bella testa, e disse, ricominciando a piangere;

— Lontano da qui mi dimenticherai.

— Tu puoi pensarlo?

— Sì, perchè invanamente l'amore lotta col tempo.

— Allora se non credi alla durata del mio amore, crederai tu alla mia parola d'onore, Anna?

— Giura dunque che non mi dimenticherai!

— La mia promessa non ti basta? non ti basta la mia parola d'onore?

— No, io voglio Dio per garante e gli angeli per testimoni!...

— Ebbene, ti giuro — disse Gabriele con voce commossa — di non amare altra donna che te, di non avere altra donna che te; te lo giuro per il seno che ci ha nutriti, per il sangue che Cristo ha versato per noi! E se io non mantengo il mio giuramento, possa il mio angelo custode,

si sono mai veramente illusi, e che oggi, quando ad elezione compiuta, fingere gioverebbe a nulla, si levano la maschera, e si tolgono da Depretis, che non era andato ad essi, ed al quale non si eran mai sinceramente accostati, proclamando che lui è il vinto della recente battaglia.

E la verità vera è che invece Depretis ha vinto completissimamente: vinto perchè intorno gli si va costituendo una maggioranza di 300 e più progressisti risoluti a procedere per le vie dell'ordine e della legalità; vinto perchè, coi mezzi liberali, ha persuasi e costretti gli estremi ad entrare nel Parlamento, dove esporranno alla chiara luce del sole le loro idee, e dove queste verranno temperandosi nella libera discussione, nel liberissimo e produttivo attrito delle idee.

Questo il programma: questa l'iniziale esecuzione. E vedremo se Depretis vorrà compiere negli effetti la positiva vittoria.

**Il II° collegio di Treviso**

**Leggiamo nella Capitale:**

« Destò meraviglia in molti il vedere che, ad onta dell'allargamento del suffragio, il II collegio di Treviso non fece nè più nè meno di riconfermare i tre antichi deputati di destra, compreso l'on. Bonghi. »

« Da una lettera privata diretta ad un nostro amico, stralciamo la seguente parte che spiega in qual modo il fatto sia avvenuto: »

« La lotta qui è atata combattuta fra Sormani-Moretti ed Ellero da una parte, Visconti Venosta e Bonghi dall'altra, imperocchè Luzzatti — come Morpurgo e Romanin-Jacur — ebbe l'abilità di farsi portare tanto dai progressisti come dai moderati. »

« Il partito moderato ha vinto e

che m'ascolta, abbandonarmi per sempre. — E di te, Anna, posso io fidarmi? »

— Se puoi fidarti? come nella fede che sarà la tua eterna salute. Gabriele! se io ti dimentico possa la Vergine dei Dolori, quando io la chiamerò madre, rispondermi: « Non ti conosco! »

Gabriele partì nel domani.

— Addio, figliuolo mio — gli disse Giovanni Martinez congedandosi — io non ho potuto insegnarti il modo di vivere nelle grandi città, dove si trovano dei libri e dei maestri quanti se ne vogliono; ma io ti ho dato quegli insegnamenti che bastano a fare d'un uomo un galantuomo. Tu puoi andare per la tua strada colla fronte alta, e non col cappello tirato sugli occhi. Abbi per principio che quando l'onore e l'utile non possono conciliarsi assieme, bisogna tenersi all'onore solamente. Per essere rispettabile un uomo ha bisogno di due cose: l'onore senza macchia, e la coscienza senza rimorsi.

— Padre mio — rispose Gabriele — due cose dureranno nel mio cuore quanto la mia vita: gli insegnamenti che mi vennero dalle vostre parole e dalle vostre azioni, e la riconoscenza infinita che sento per voi. Ed ora, che ho un nome ed una origine, io vi domando, padre, un beneficio che sorpasserà tutti quelli dei quali vi son

bisogna riconoscerlo, senza star qui a sofisticare. Le solite scuse che gli avversari fecero di ogni erba un fascio e furono attivissimi, mentre i nostri ebbero degli scrupoli e mancarono d'energia, non valgono un fico secco. Il mondo è di chi se lo piglia! »

« Ma affinché le elezioni di questo collegio cessino di stupirti, devi sapere che in tutte le città e nei grossi borghi abbiamo vinto noi, mentre i voti dei candidati moderati furono raccolti nelle campagne, dove quattro o sei milionari comandano ancora come nel secolo passato. »

« Lo prova la ragione convincentissima delle cifre, le quali sono queste: Nella città di Vittorio, capoluogo dell'antico collegio di Visconti Venosta, questi riportò 284 voti, mentre Sormani Moretti ne ebbe 501; e nella città di Conegliano, capoluogo dell'antico collegio di Bonghi, il Sormani Moretti riportò 386 voti ed Ellero 375, mentre Visconti Venosta non ne raccolse più di 92 (dico novantadue) e Bonghi 81 (dico ottantauno.) »

« I moderati hanno vinto è vero; ma coi voti dei contadini, coi voti dei rurali. Le città hanno votato con noi. Rileggi le cifre. »

« P. S. — Se le schede consegnate agli elettori sono numerate si ha ragione di chiederne l'annullamento? »

« Le schede numerate si ebbero appunto nelle sezioni di Cessalto, Fontanelle, S. Polo di Piave, Chiarano e Codognè. Erano 169. »

« — Si può proibire agli elettori di portare stampati nella sala delle elezioni i nomi dei candidati per poi copiarli? »

« Nella sezione di Orsago il seggio lo proibì ed annullò quindici schede perchè copiate. »

« — Se una sezione non potesse votare per forza maggiore, si ha diritto di chiedere la nullità dell'elezione, quando questa sezione avesse, supponiamo, 160 elettori e la differenza fra l'ultimo eletto ed il primo non eletto, fosse solo di 33 voti? »

« E' quello che accade nella sezione

debitore: acconsentite a concedermi Anna per moglie? »

— Figlio mio — rispose Giovanni Martinez — tu stai per entrare in una nuova vita che presto ti farà considerare sotto un diverso aspetto quello che hai passato fin oggi, perciò io non potrei acconsentire e legarti in alcun modo. »

— Le cose, padre mio, non cambiano tanto facilmente, come credete; perchè volete voi che io cangi?

— Io non dico questo, ma, senza cambiare sentimenti tu puoi cambiar modo di vedere; tu puoi arrivar a riconoscere che Anna sarebbe troppo straniera alle grandezze in mezzo alle quali tu vai a vivere; e io non voglio che in alcun luogo mia figlia sia guardata dall'alto in basso, dal momento che può restare nella casa paterna dove è considerata come una principessa. E poi, figlio mio, il passero non vive e non canta che nella valle ove ha il suo nido. »

— E così che io la penso — esclamò Gabriele con accento appassionato: — io sono il passero; la mia valle è Valdeffores, ed io vi ritornerò, se Dio mi dà vita! »

— Lasciamo l'avvenire nelle mani di Dio, Gabriele — rispose Giovanni Martinez. — Il tempo fa tutto da sé. Che tu ritorni o no, ti segurerà dovunque la mia benedizione. »

(Continua.)

APPENDICE 12

**Parola d'Onore**

*Novella Spagnuola*

Quando furono esauriti i fondi rimasti nelle mani del ricco avaro, questi, come vedemmo, lasciò nel più completo abbandono il figlio del suo amico, che fortunatamente trovò l'infinita carità di quella povera famiglia di popolani. — Più di venti anni erano passati, e nel cuore fossilizzato di don José non rimaneva nemmeno un ricordo dell'amico della sua giovinezza, quando ricevette da questo amico una lettera datata da Madrid. Egli non faceva la sua biografia: diceva solamente che, essendosi distinto sopra un punto qualunque dell'America, figlio della povera Spagna, ritornava da quel luogo d'asilo, da quella terra promessa degli avventurieri, con un titolo di generale, forse problematico, ma con un bel capitale in biglietti di banca, che era positivo. Aggiungeva che sperava che don José avesse avuto cura di suo figlio, e lo sollecitava a mandarglielo prontamente.

Noi abbiamo veduto in qual modo don José aveva eseguita la commis-

ne di Zenson, dove la mattina di domenica il Piave irruppe con violenza e le elezioni non poterono aver luogo.

« Per tutte queste ragioni ed altre ancora, i presidenti di ventidue seggi protestarono contro la proclamazione del Bonghi.

« La Camera deciderà.

## Corriere Estero

### La politica in Spagna

Il gruppo democratico delle Cortes tenne un'adunanza sotto la presidenza del signor Martos.

Dopo una lunga discussione venne deciso, in onta alle obiezioni del presidente, di convocare il Comitato centrale e proporre a quel Corpo di aderire al programma del nuovo partito, capitanato dal maresciallo Serrano.

Il signor Martos, parecchi altri deputati, ed il direttore del *Progresso*, organo del gruppo democratico, decisero di astenersi da ogni dichiarazione di indole monarchica.

### La Svizzera e il diritto d'asilo

Un dispaccio da Berlino, dice:

« Sono autorizzato a dare un assoluto diniego alla voce che il governo germanico abbia interrogato le altre potenze europee sulle determinazioni da prendersi contro la Svizzera, relativamente alla libertà ivi concessa ai partiti anarchici. Nessuna comunicazione venne fatta a tale scopo dopo l'ultimo assassinio dello czar. »

### La missione Dufferin

Lord Dufferin prima di partire per Cairo dichiarò alla Porta che la sua presenza colà è necessaria per sciogliere importanti questioni relative alla riorganizzazione dell'Egitto, dichiarando che egli proteggerà gli interessi della Turchia.

È infondata la notizia che l'invio di lord Dufferin implichi un biasimo del contegno di sir Malet.

### Disordini antisemitici in Ungheria

Il *Cittadino* ha i seguenti dispacci: **Presburgo 2.** — Nella notte di martedì scorso avvennero gravi disordini a Gois, grossa borgata nel Comitato di Wieselburg. Una turba di energumini assalì e devastò le case degli Ebrei. La moglie di un negoziante, il quale era assente, sarebbe stata uccisa dopo il saccheggio.

**Presburgo 3.** — La cavalleria ripristinò l'ordine a Gois. 14 famiglie israelite si ricoverarono a Neusiedel. Il saccheggio durò 2 giorni.

**Raab 2.** — I capi del tumulto antisemitico di Gois furono arrestati e qui tradotti sotto scorta.

### Austria ed Italia

Da un comunicato ufficioso si rileva che in seguito alla discussione avvenuta nella delegazione ungherese, il nostro governo avrebbe fatto intendere a Vienna di non considerare come atto ostile all'Italia qualsiasi deferenza usata al papa dall'imperatore di Austria, quando si recasse a Roma per visitare la famiglia reale.

## Corriere Interno

Genova, 4 novembre,

Le elezioni nella nostra città...

— Ma signor Fantasio, lei arriva proprio colla vettura De Negri a parlarmi di elezioni.

— Scusino, lettori: sanno bene che il proverbio dice « meglio tardi che mai ».

— Oh sì! ma sarebbe ancor meglio darci un taglio definitivo a questo argomento che ormai è diventato vecchio e stravecchio.

— Certo l'avrei finita una buona volta anch'io volentieri: ma aveva qui soltanto due o tre coserelle da dire sul risultato finale...

— Bene, si spicci: ma sia l'ultima volta.

Diceva dunque che le elezioni nella nostra città non hanno dato un risultato troppo confortante né per democratici né per progressisti. La è dura, proprio dura, vedere Genova restare indietro alle altre città, ma nulla di più vergognosamente vero. I quattro candidati della *Costituzionale* riusciti tutti: Podestà, Baccarini, Randaccio, Argenti; di essi, due, il Podestà e l'Argenti sono moderati puri, e Baccarini e Randaccio portati anche dai progressisti. Un solo deputato, quindi, rimane, progressista puro, il Gagliardo.

Le ragioni di questa nostra sconfitta sono tante e così intricate, che me ne sarete grati se non le accennerò neppure. Solo è arra di più lieti auspicii il pensare che fra qualche tempo l'on. Baccarini e l'on. Podestà lasceranno graziosamente libero il loro posto: il ministro, infatti, opererà pel suo collegio, e quel caro barone che è l'on. Podestà sarà fatto senatore e sindaco. Un seggio a Palazzo Madama e lo scettro a Palazzo Turri fu sempre il sogno del barone Podestà. Dio gliela mandi buona.

**Mentana!** Ecco una parola che vi mette in corpo un certo fremito, non so se di sdegno o d'emulazione, che vi riempie l'anima di nobili ed alti sentimenti: una parola che racchiude in sé un poema!

Ciò ho provato io ieri sera al *Circolo Anticlericale*, dove si commemorava quella disfatta *ch'ogni vittoria oscura*.

In mezzo ad una numerosa gioventù, fra giornalisti e altre cospicue persone, parlò primo il presidente signor Felice Oddone.

— Chi è costui? direte voi altri. — No, non è un Carneade, costui, neppure per voi, giacché ben mi ricordo che ve n'ha già parlato qualche volta il mio buon predecessore Cicero.

Il signor Felice Oddone è un giovane sui 26 anni, tutto fuoco, tutta fede, tutto patria: non c'è nessuno qui a Genova che non lo conosca ed ha già avuto quattro o cinque duelli. È giornalista distinto, colto, battagliero.

Lesse, ieri sera, un discorso elaborato e fortemente sentito, nel quale concludeva lamentandosi della fatalità che ha negato a lui e alla gioventù, la raccolta, di poter combattere e morire, come tanti altri, col grido di « Roma o morte ». L'uditorio commosso lo acclamò lungamente con unanimi ovazioni.

Ed applaudi pure l'avv. Pellegrini, candidato non eletto di Genova, il quale, con quello slancio e con quel gesticolare che gli è proprio, pronunziò nobili e gagliarde parole e vivacissime frasi, congratulandosi coll'oratore precedente e additando alla gioventù nuove battaglie e nuovi ideali.

In questi tempi di neo santi, di monacazioni, di preti stupratori, in questi tempi di mollezza, corruzione e servilismo, il risveglio della gioventù è cosa che conforta e che induce a presagire bene dei destini della patria.

Alla quale il sottoscritto augura molti sodalizi simili all'*Anticlericale*, che possano vegliare alla sua conservazione. *Fantasio.*

### Discorso della Corona

Nel prossimo Consiglio dei ministri si stabiliranno i punti principali del discorso della Corona, che verrà redatto da Mancini e da Berti. Senza esprimerlo apertamente, manifesterà il proposito che il ministero governi accettando il concorso di tutti, ma appoggiandosi esclusivamente al programma della maggioranza di sinistra non dissidente.

### Deputati impiegati

I deputati impiegati raggiungono la ottantina. Ora, siccome non possono oltrepassare la quarantina, il sorteggio sarà numeroso.

## La nuova Camera

Telegrafano alla *Perseveranza* che la nuova Camera, secondo i calcoli ministeriali, dividerà così: Sinistra ministeriale 320; Sinistra antiministeriale 20; Sinistra avanzata (radicali, socialisti e repubblicani) 30; Destra 100; fusionisti 30; totale 500. Otto eletti finora non si possono qualificare.

### Il marchese Antinori

La notizia della morte del marchese Antinori fu accolta dappertutto con grandissimo dolore.

Il doloroso fatto non è finora attestato che da un telegramma da A-den, ma la fonte da cui proviene e molte altre circostanze non lasciano speranza che esso possa venire smentito.

Mancano i particolari che non si possono attendere se non col prossimo corriere postale fra 10 o 12 giorni.

La Società geografica sollecitò informazioni ulteriori.

### Nella seduta reale

La *Capitale* scrive queste parole di colore oscuro:

« Al ministero dell'interno, non si sa ancora per quali ragioni, si crede che possa nascere alla Camera qualche incidente, in occasione della seduta reale per la prestazione del giuramento. »

### Il deputato Maffi

È giunto a Roma l'operaio Maffi nominato testè deputato del primo collegio di Milano.

Il Maffi ha rifiutato l'assegno che venivagli offerto dal Consolato operaio di Milano perché si potesse mantenere alla *Capitale* e attendere all'ufficio di deputato e ottenne invece di essere trasferito dallo stabilimento tipografico Civelli di Milano a quello di Roma per poter attendere al suo nuovo mandato e insieme guadagnare la giornata.

### Pel corso forzoso

Continuano le conferenze fra i ministri delle finanze e del commercio ed i rappresentanti dei più importanti istituti di emissione del Regno per preparare quanto occorre onde al primo aprile prossimo sia mandata ad effetto la legge sull'abolizione del corso forzoso senza che il commercio ne abbia a risentire alcun danno.

## Corriere Veneto

**Camponogara.** — A Camponogara certa Lucrezia Chiuso, sospettando che il marito tenesse tresca con la nuora assieme alla quale convivevano, la sera del 28 ottobre, mentre tutti dormivano, appiccò fuoco alla casa e quindi diedesi alla fuga. Il marito, il figlio, la nuora e due bambini poterono salvarsi. L'incendio produsse un danno di 4000 lire; ritenendosi che l'incendiaria si sia suicidata.

**Castelfranco.** — Savorgnan Novello Mario, notaro residente nel Comune di Castelfranco veneto, fu traslocato nel Comune di Budrio (Bologna).

Del Senno Giovanni Maria, notaro residente nel Comune di Budrio suddetto, fu traslocato nel Comune di Castelfranco veneto.

**Cologna.** — A tutto novembre resta aperto il concorso al posto di segretario municipale, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 2000.

**Oderzo.** — Il tenente Negri comandante un distaccamento di bersaglieri, e Boselli secondo delegato di P. S., su mal sicura barca, sfidando la corrente devastatrice salvarono nella località detta Nuvolè vari infelici che dalle capanne inondate gridavano disperatamente aiuto; e dispensando pane disposero mezzi di salvataggio. Un povero vecchio infermo che trovavasi abbandonato sull'argine, seduto su un pagliariccio, fu da loro salvato da certa morte, avendo poco dopo la corrente sormontato l'argine che lo avrebbe travolto.

Il sullodato sig. tenente Negri, nella notte del 27 al 28 a Camino di Oderzo, su di una sconnessa barca, con un suo subalterno, percorse infaticabile

tutta la campagna inondata per salvare que' miseri che più versavano in pericolo di vita. Avea già strappate dalle acque ben dodici persone fra donne e fanciulli, quando l'acqua, che le commettiture della barca lasciavano entrare, li mise in gravissimo pericolo di vita, e fu mestieri di sforzi inauditi perché giungessero in salvo.

**Pordenone.** — L'11 corr. avrà luogo a Pordenone una adunanza di rappresentanze comunali per la costituzione del Comitato agrario di Pordenone San Vito-Sacile.

**Rovigo.** — Fra giorni, per iniziativa del deputato Parenzo, devonosi riunire a Rovigo i rappresentanti dei Comuni inondati di questa Provincia per una conferenza, nella quale dovranno essere discusse le conseguenze dell'inondazione ed i mezzi da ripiegare ai danni.

**Tolmezzo.** — Eustachio Savio, reggente la presidenza del Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo, fu nominato presidente dello stesso Tribunale.

**Treviso.** — Al Circolo Democratico di Treviso l'altra sera si è riferito sull'esito delle elezioni e si constatò l'ottimo contegno tenuto dagli operai nella lotta elettorale: e gli operai a lor volta ringraziarono per il buon indirizzo che ebbero.

All'unanimità si deliberò di mandare il seguente telegramma all'operaio Maffi eletto deputato a Milano.

« Il Circolo democratico in Treviso raccolto in generale adunanza, orgoglioso che anche gli operai abbiano un rappresentante in Parlamento, bene augurando delle sorti d'Italia, vi invia un fraterno saluto. »

Nel prossimo mese cominceranno al Circolo delle conferenze su argomenti che più interessano la classe operaia.

**Venezia.** — Trua cav. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, fu tramutato a Roma.

**Vicenza.** — L'on. Lioty terrà un discorso agli elettori del 1.º Collegio domani lunedì alle 7. pom. nel teatro Ereteio.

## Cronaca Cittadina

**Confessioni preziose?** — Per la sincera stima che nutriamo verso il nostro amico dottor Gaspare Pacchierotti, come uomo e come uomo politico, non potremmo a meno di crederlo estraneo alla pubblicazione di varie corrispondenze al *Tempo* di Venezia; d'un ultima specialmente, che l'*Euganeo* riproduce sotto questo titolo: « Confessioni preziose. » In questa deplorabile corrispondenza, si mira evidentemente ad invelenire e ad aggravare dissensi che speravamo passeggeri, e che furono sola causa della mancata vittoria dei progressisti nel primo Collegio di Padova.

L'autore di quella corrispondenza, chiunque sia, non fa opera che gli possa meritare la lode dello stesso dott. Gaspare Pacchierotti, troppo onesto, anche politicamente parlando, per volersivi associare, o per volerne approfittare.

**La prima fiera del mese.** — La prima fiera del mese che, come è noto, ricorre nel primo sabbato, se non fu, come di ordinario la sperano e desiderano gli esercenti ed i negozianti, non si può però dire che sia proprio riuscita malaccio.

Dal suburbio è venuta abbastanza gente e bisogna convenire che, visto lo stato della nostra provincia in seguito ai patiti disastri, ci fu abbastanza animazione e relativamente non ci fu proprio male nemmeno per affari.

**Per i commercianti.** — Il ministro d'agricoltura, industria e commercio diresse alle camere di commercio del regno il seguente telegramma:

« Il trattato di commercio e navigazione colla Spagna 22 febbraio 1870 scaduto ottobre ultimo non essendo stato rinnovato né prorogato, gli scambi fra due paesi cadono sotto il regime delle tariffe generali. Prego darne avviso ai commercianti, avvertendo che tariffa doganale spagnuola trovasi pubblicata nel bollettino notizie commerciale n. 17.

**Servizio ferroviario.** — I re-

clami ci pervengono fitti fitti sul servizio ferroviario. Il pubblico non sa quali treni sussistano e quali siano provvisoriamente sospesi. Molto spesso avviene che la gente va alla stazione ferroviaria nella credenza di dovervi trovare un dato treno e questo treno non sussiste ormai che in certi orari... andiluviani.

Siccome riguarda in gran parte Padova amiamo togliere all'*Adriatico* di Venezia alcune osservazioni sul delicatissimo argomento aggiungendo alle sue anche le nostre preghiere affinché si provveda.

« Il treno N. 78 che parte adesso alla medesima ora da Venezia e porta le corrispondenze, arrivando a Padova alle 6.42, ivi le deposita e quindi prosegue per Verona e Milano.

« Chiunque crederebbe che a Padova il treno 78 dovesse trovare la coincidenza di quello che va per la linea di Rovigo fino a S. M. Maddalena: signori no, questo treno parte da Padova sette minuti prima e così le corrispondenze da Venezia per il Polesine vengono raccolte dal treno successivo che parte da Padova alle 9.26 ed arriva a Rovigo alle 10.46, di dove quando si può o si vuole vengono inoltrate per Adria e Badja, dove per tal modo si ricevono talvolta anche non prima delle 4 pom.

« Così per sette minuti di anticipazione, si fa perdere la coincidenza ai due treni.

« Non ci sembra che sia di gran momento la disposizione che dovrebbe prendersi per far coincidere a Padova il treno 78 con quello che prosegue per Rovigo, e togliere così il lamentato inconveniente. »

— Essendosi reso nuovamente possibile il passaggio pel ponte di Chiatta sul Po è ristabilito il servizio di trasporto dei viaggiatori bagagli e merci a grande velocità tra i caselli 38 e 39 della linea Verona Modena, con le stesse norme portate dall'avviso al pubblico in data 18 ottobre p. p.

**Commissione Comunale.** — Elenco delle decisioni prese dalla Commissione Comunale nella seduta del 4 novembre 1882.

**Ammissioni:** Smiderle Gio. Pietro, per capitali — Dalla Baratta-Lorenzo, per cessazione d'un agente.

**Ammessi in parte:** Tisato Gregorio, affittanziero — Faccini Alessandro, oste — Ferrazzi Paolina, caffettiere — Amministrazione del Giornale *Euganeo*, per impiegati — Concato Tedeschi Rosina, per capitali — Candeo Gasparini Caterina.

**Respinti:** Chimenti Narciso, caffettiere — Agato Antonio, oste — Barison Antonio, caffettiere — De Castello Gius., ragioniere — Orzan Antonio, prestinaio — Ferretto Giacomo, oste.

**Un'osservazione e una preghiera.** — Per nulla sulle mura-glie della città si affiggono avvisi; si affiggono per conoscenza e norma del pubblico interessato.

Or bene! per rendere meglio conosciute le disposizioni negli stessi contenute c'è il tramite della stampa, la quale si fa un dovere di fare cenno degli avvisi che non servono a personale speculazione ma interessano veramente il pubblico. Farebbero perciò benissimo le singole autorità e le presidenze dei singoli istituti a spedirne una copia od un cenno ai giornali.

O forse si pretende che per gli angoli delle vie un collaboratore di un giornale debba tirar fuori la matita e trasformarsi in copista?

Così avviene che spesso alle redazioni dei giornali si presentano individui a chiedere nozioni sull'orario ferroviario; in redazione non se ne sa niente. — Non potrebbe l'amministrazione delle F. A. I. spedirci avvisi delle variazioni delle corse, come aveva cominciato a fare nei giorni primi delle inondazioni? Ci vorrebbe tanto poco!

Così vediamo i giornali veneziani riportare un avviso interessantissimo riguardante la sospensione del trat-

tato di commercio italo spagnolo. Perché la Camera di commercio padovana, ad imitazione della veneziana, non ne diede partecipazione ai giornali?

Vediamo inoltre molti affissi che riguardano assai da vicino i contribuenti per la ricchezza mobile e i fabbricati; perché non curarne la diffusione a mezzo dei giornali? Forse perché gli interessati non sappiano e così cadano più facilmente in contravvenzioni, ovvero non possano produrre in tempo i debiti reclami? — Parrebbe quasi di sì!

E molt'altro ci sarebbe a dire; ma facciamo punto parendoci che basti ad invitando le autorità, le presidenze ecc. ecc. a ricordarsi qualche volta del giornalismo e della sua importanza per la diffusione delle notizie che interessando il pubblico.

**Questua sui generis.** — Ci è caduta per caso sott'occhio una circolare — avviso della chiesa di San Andrea, dove si annunziano grandi cose in occasione della commemorazione dei morti.

Fin qui nulla di straordinario; dove ci pare che si cominci a non andare tanto dritti, si è quando si annunzia che il reverendo preposito e fabbriciera si recheranno alle famiglie per ricevere le offerte per sostenere le indicate funzioni. Non è questa una questua bella e buona? Ci pare di sì; mentre si sa pure che non si possono fare questue senza apposita licenza delle competenti autorità.

Quei messeri che per tale modo vanno nelle famiglie a importunare, si sono muniti di questa licenza? E se non lo sono, perché la si permette, mentre guai se un povero affamato stende per necessità la mano?

E qui avremmo finito se non volessimo rilevare una curiosa indicazione del suddetto avviso. Vi si dice chiaramente che le messe anche per tutto il mese « saranno applicate a suffragio dei defunti a tenore delle offerte. »

« Sissignori! » a tenore delle offerte. Oh! lo spirito religioso dei preti; che per essi la morale di ogni favola debba risolversi sempre in... bezzi?

**Dopo la fiera.** — Fra la gente venuta a Padova per la fiera vi fu anche il villico B. L. il quale fece la visita di parecchie osterie e spacci liquori in modo da buscarsi una sbornia coi fiocchi. Ciò non ostante volle tornarsene a casa, fidando che un cavallo suo compagno di viaggio dovesse avere più senno di lui.

Ed il cavallo fuori di Porta Portello lo seguì fino a S. Lazzaro senza che avvenisse alcuna disgrazia. Forse però qualche brutto incontro gli sarebbe avvenuto se non ci fosse stato chi vendendolo addormentato, dopo invano tentati tutti gli sforzi per svegliarlo, non avesse raccolto lui e il cavallo.

**Contro i fanali a gaz.** — Di tanto in tanto fa capolino nei giornali il lamento contro il brutto vezzo di spegnere la notte i fanali a gaz; quelle brigate che si abbandonano a quegli atti non fanno certo una bella cosa.

Che tutto però si restringesse a questo! V'è invece chi va ancora più avanti.

Ci si riferisce difatti che nella scorsa notte in via Sant'Eufemia, e precisamente al fanale sottoposto all'abitazione del prof. Panizza fu rotto il pezzo sottoposto che ne sostiene il tubo conduttore.

Questi sono atti di vandalismo belli e buoni e andrebbe bene che i loro autori venissero colpiti.

**Schiamazzi e disordini.** — Certo F. C. a tarda notte, anziché rincasare, incominciò a fare schiamazzi d'ogni genere, importunando anche i passanti.

Fra i passanti però ebbe la mala ventura di incontrare due guardie di P. S., le quali procedettero al suo arresto, conducendolo a calmare i bollenti spiriti nella camera di sicurezza annessa alla loro caserma.

**Teatro Garibaldi.** — Da parecchio tempo il teatro Garibaldi non fu affollato come iersera. La Dora di Sardou attrasse molta gente. Questa bella produzione, per quanto un po' troppo risentita, diverte sempre, anche perché dà campo ad artisti quali la sig. Ruta, il Morelli, il Dominici di far mostra di tutto il loro grande valore. L'esecuzione d'insieme, grazie anche alla signora Casalini, inappuntabile.

Stassera ha luogo la serata a totale beneficio degli inondati, nobilmente promossa dal sig. Morelli. L'appello della carità non resterà certamente infruttuoso stavolta, e vogliamo sperare, che se iersera il teatro era affollato stassera sarà affollatissimo. Al Garibaldi adunque poichè stassera divertendosi si beneficia.

Verrà eseguito l'Amore senza stima, la bella commedia di Paolo Ferrari, ed un tantino anche di Carlo Goldoni. Chi non ha udito Alamanno Morelli nella vera creazione che fa della parte di Gerolamo Barchetti, e la signora Ruta in quella della contessa Livia, e Dominici in quella del conte Ercole, per non dire di tutti, corra a teatro. In principio dello spettacolo la sig. Ruta declamerà alcuni versi scritti per lei ed in favore degli inondati da Gioacchino Stampacchia.

**Una al di.** — Puntolini è agli sgoccioli. Ha una malattia che non perdona. Bernardino gli va a far visita, e distrattamente gli chiede:

— Come tiri avanti?  
— Come il saponi.  
— ?!  
— Sì, mio caro, diminuendo ogni giorno.

**SPETTACOLI D'OGGI**  
**TEATRO GARIBALDI.** — Amore senza stima — Ore 8.

**ORAZIO ANTINORI**  
(Dal Diritto)

Non è ancora giunta alcuna conferma della morte del marchese Orazio Antinori, annunciata da un telegramma proveniente da Aden.

Malgrado che la dolorosa notizia giunga pur troppo da parte attendibile, noi ci rifiutiamo a prestarvi piena fede; aspettiamo notizie ulteriori e speriamo ancora che si tratti d'un falso allarme.

La salute dell'illustre vegliardo non era punto deperita in questi ultimi tempi, e le lettere che di lui pervennero di recente in Europa non accennavano a fatiche o a pericoli che egli fosse per intraprendere o per affrontare a breve scadenza. Qual morbo, quale sventura può aver spezzato d'un colpo la salda tempra del nobile vecchio? Ignoriamo, e attendiamo di saperlo col cuore stretto da sincero e profondo dolore, che certamente sarà diviso dall'Italia tutta. Era il pioniere della civiltà italiana in Africa, Orazio Antinori fu il più ardito, il più operoso, il più intraprendente. Tutta la sua lunga e generosa esistenza fu spesa a profitto e gloria del suo paese.

Troppo lungo sarebbe ora accennare alle imprese che egli condusse a termine, o tentò compiere, meritandosi il plauso incontrastato di tutti gli uomini di scienza e di cuore.

Basti ricordare la spedizione da lui capitanata che aveva per compito di studiare sui luoghi la possibilità di attuare il progetto del francese Roudeare concernente la creazione di un mare nell'interno dell'Africa, e l'altra di cui facevano parte il Chiarini, il Martini ed il Cecchi diretta allo Scioa per conto della Società Geografica.

Tutti sanno di quante amarezze fosse causa quest'ultima al venerando scienziato, così per l'insuccesso della spedizione, come, per le lunghe sofferenze patite dal Cecchi e dal Chiarini, il quale a Ghera perdetto, come è noto, miseramente la vita.

Ora l'Antinori, sicuro del favore di re Menelik, apprestavasi a ritentare l'impresa, forse con miglior fortuna, indomato e indomabile, non scosso né dai disastri subiti, né dalle gravissime difficoltà del compito impostosi. Se è vero che lo ha colpito la inesorabile falce che a nessuno perdona, di lui, come di niun altro, si potrà dire che combattè fino all'ultimo e spirò sulla breccia, e i viaggiatori che continueranno l'opera sua, traversando le inospite lande africane, avranno ognora presente come in una aureola di luce, la bella, dolce, nobilissima testa del glorioso vegliardo.

## VARIETA'

**Roma a Garibaldi.** — La medaglia d'oro, che fu dal 1881 si deliberò di coniare in onore del generale Garibaldi, per l'iniziativa da lui presa nei lavori del Tevere, è pronta.

La medaglia ha da una parte l'effigie del generale colla scritta: « Roma a Garibaldi 1881 » e dall'altra il Tevere, colle parole: « Tiranno nella schiavitù, la libertà mi incatena. »

La medaglia è accompagnata da una pergamena, firmata dal ff. di sindaco e dalla Giunta.

La pergamena ha un dipinto, nella sinistra, nel quale c'è Roma, che incorona, sul Campidoglio, il busto del generale. Da una parte si vede la lupa coi gemelli, e, sotto, una grande aquila sorregge la sigla: S. P. Q. R.

**Divisa dei reali carabinieri.** — Il Ministero della guerra avrebbe determinato alcune modificazioni sulla divisa per i carabinieri reali, cioè:

Di aggiungere negli abiti di piccola uniforme da carabiniere una tasca per il pacchetto da medicazione;

Di stabilire per i marescialli d'alloggio un distintivo di grado in trecchia d'argento e seta nera, da portarsi al berretto e contropalline simili da sostituire in determinate circostanze alle spalline;

Di dare alla truppa un nuovo modello di berretto più conforme a quello degli ufficiali;

Di riservare ai soli carabinieri l'uso del giubbone di panno;

Di modificare l'attuale zaino in modo da renderlo atto a contenere i pacchetti di cartucce per armi modello 1870.

Sarebbero pure state approvate alcune varianti ed aggiunte all'uniforme degli ufficiali dei carabinieri reali.

**Costumi cinesi.** — Leggesi nel giornale *Shun Pao* di Hangchow:

« Una doppia esecuzione ha avuto luogo testè nella nostra città in seguito ad un strano fatto. »

« Nelle parti più povere di questa provincia, un uomo che sia troppo poco agiato per potersi ammogliare, cioè, diciamo la cruda, per comperare una donna, può noleggiare una per un certo numero di mesi, anche di anni. I figli nati da questa unione temporaria appartengono a colui che prese in affitto la donna, ma questa, finito il termine, è obbligata a far ritorno al suo proprietario, che è spesso il suo primo marito. »

« Una donna di diciotto anni che si era maritata di tredici, era stata affittata in tal modo; ma trovando la sua nuova condizione preferibile all'antica, essa ricusò di abbandonare la casa del suo secondo compagno. »

« Il marito, forte del proprio diritto le fece dire che se persistesse andrebbe un giorno a prenderla per amore o per forza. E ci andò difatti per sua sciagura. »

« La giovane ed il suo secondo... marito lo ricevettero con grandi dimostrazioni di giubilo e gli diedero un buon pranzo in cui lo fecero bere fino ad ubriacarlo, poi lo scannarono con un coltello da cucina. »

« Scopertosi in breve il delitto, fu pronunciata sentenza di morte contro i rei. La legge cinese condanna la donna che uccide il marito alla pena orribile del « ling chi », cioè ad essere ancor viva tagliata in minuti pezzi. In causa delle circostanze eccezionali in cui si trovava quell'infelice, essa fu soltanto decapitata insieme col suo complice. »

## Ultime Notizie

La Riforma può affermare, « anche in base a recenti dichiarazioni, » che nessun radicale intende di sollevare incidenti nella seduta reale riguardo al giuramento.

Si assicura che i partiti si metteranno d'accordo per rieleggere presidente della Camera l'on. Farini.

Secondo la Venezia è infondata invece la notizia che l'on. Cialdini sarà nominato presidente del Senato.

Il Secolo però la riconferma. Lo stesso Secolo ha per dispaccio da Roma:

« Si conserva il massimo segreto intorno alla nomina dell'ambasciatore a Parigi. La persona scelta è un diplomatico di carriera; si smentisce che sia il conte Greppi, ma non si vuole che ne venga diffuso il nome in modo semi ufficiale, finchè la Francia

non abbia espresso il proprio aggradimento. »

A tutto settembre erano state appaltate 3600 esattorie con un ribasso vantaggioso allo Stato di un milione e 200 mila lire.

Si calcola che compiuto il rinnovamento degli appalti, lo Stato avvantaggerà di 4 milioni circa.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**NAPOLI, 2°** — Risultato nel circondario di Napoli: Rocco 3158, Carrelli 2775. Mancano ancora i risultati di dieci sezioni.

**BRESCIA, 1°** — Risultato finora conosciuto: Benedini 2658, Comini 2360. La proclamazione avverrà martedì alle ore 12.

**MODENA, —** Risultato conosciuto di 35 sezioni. Volanti 2163; Araldi 1887, Sandonini 223, nulli 43.

**ROMA, —** Risultato conosciuto di 69 sezioni: Lorenzini 2172, Pericoli 1638

**BUDAPEST, 4. —** Comitato della Delegazione austriaca. Il ministro della guerra con un lungo discorso spiegò i punti essenziali e la necessità della nuova progettata organizzazione dell'esercito.

**CAIRO, 5. —** Le notizie di Chartum sono cattive. La voce della presa della città però non è confermata. Il sedicente profeta dispone di 80,000 uomini.

**CAIRO, 5. —** Alison, malgrado la domanda dei consoli, ricusò di spedire truppe nei distretti del Delta ove la popolazione è irrequieta.

**ROMA, 5. —** Coll' intervento di tutte le autorità e del corpo diplomatico ebbero luogo i funerali del ministro svizzero Poda.

**FIRENZE, 5. —** I granduchi Sergio e Paolo partiranno lunedì sera per Milano e il S. Gottardo è il granduca Costantino per Venezia.

**BELGRADO, 5. —** Il Consiglio dei ministri ieri, presieduto dal re, decise che il gabinetto Pirochanatz resti al suo posto.

**VITTORIO PODRECCA, Direttore.**

**ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.**

## Inserzioni a Pagamento

### Grande Scoperta Industriale

Il sottoscritto ha trovato il modo di costruire i letti di ferro con un sistema il meno dispendioso ed il più solido immaginabile. Coll' aiuto delle macchine del suo Stabilimento può costruire non meno di 500 letti al giorno.

Questi letti si uniscono all'elastico con una facilità prodigiosa, senza né viti, né tampagno, né alcun ingombro, senza bisogno di vedere segni; si smontano con pari facilità in un minuto secondo e sono di una solidità a tutta prova.

L'elastico consiste in un cassone solidissimo avente n. 20 molle a spirale tonde di ferro prima qualità, coperte di rame, per essere inossidabili, e legate superiormente, imbottito in cagno e coperto di tela forte ed elegante da sorpassare ogni aspettazione, ed è lungo metri 1,95 e largo metri 0,85.

Questi letti si danno franchi di imballaggio e di trasporto e d'ogni altra spesa in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia per sole

# LIRE 18,55

Pella Sicilia e Sardegna e per ogni altra destinazione, affrancate a Bologna, Genova e Venezia a richiesta dei signori committenti.

L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissimo e dell'imballaggio di un letto solo vi è l'occorrente per fare n. 7 (sette) bellissimi e grandissimi asciugamani per cucina.

Il pagamento dei signori fuori di Milano dovrà essere effettuato anticipatamente almeno per una metà, il rimanente verso il rimborso ferroviario.

Per signori di Milano, onde provare l'incontestabile solidità e per facilitare l'operazione onesta e laboriosa, si accordano pagamenti a rate settimanali.

Il numero è inesauribile, ed atteso la facilità di costruzione, il sottoscritto è in grado di eseguire qualunque commissione.

**Lodovico De Micheli**  
MILANO - Via Monte Napoleone, 37 - MILANO

Unico e solo deposito del proprio Stabilimento.

Si spedisce gratis e franco il Catalogo illustrato delle Mobili di Ferro, a chi ne faccia domanda.

2865.

## SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonchè la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

**Rivenditori a Padova:** Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durrer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

## Scoperta prodigiosa LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova  
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizie e la Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonda il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizie . . . L. 4 —  
Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

## FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

### Antiche Acque

## Minerali Catulliane

del Monte Civillina

Premiato con Medaglia all'Esposizione Batologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civilline sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi; e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofola, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acque Minerali uso Catulliane* ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: *Acque Minerali Catulliane*.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. G. B. Gajani in Valdarno (Vicenza) — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

## LA TIPOGRAFIA

ESEGUIsce

## VIGLIETTI DA VISITA

L. 150 AL CENTO

# VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meavigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Stanterie Corimbifere della Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastic che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma a esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento del luto, nella leucorrea, ecc. E' pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, mal tte dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvaggio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di cent. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di centesimi 20 ogni rotolo.

Novara li 30 dicembre 1880. — Stimatiss. sig. Galleani, — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa Tela all'Arnica, velli anch'io provarla e giurarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta Tela all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. Innocenzo Meregalli.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiate, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e D'Er, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F, farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

## (4 Medaglie d'oro) Febbrifugo D. Monti (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto Elisir che le Pillole attacca a colpo sicuro le febbri intermittenti, quotidiane, terzane, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla milza, al fegato, l'emicrania, debolezza di stomaco.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute.

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico D. Monti, Castelfranco Veneto. — Deposito in Padova da Cornelio e Dalla Barata — in Vicenza da Valeri.

Con Vaglia di Italiane Lire 2.00 pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2180

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

# FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE  
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50  
» » da mezzo Litro . . . . . » 1,50

## 500 MANTELLE 100 CAPOTTI

Avendo la sottoscritta ditta acquistate, in un fallimento, le suddette Mantelle di Castor tutta lana, lavorate con perfezione di diversi colori per uomo, le mette in

vendita a titolo di regalo a Lire 1.000 cadauna.

I Capotti poi sono anche questi di Castor, tutta lana, guerniti in pelo, fodera di flanella tutta lana, da uomo per la stagione invernale e questi a sole L. 3.00

Il tutto si spedisce in pacco postale franco a domicilio. Inviare vaglia o lettere raccomandate alla ditta Enrico Ambrosi - BOLOGNA.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

il suo successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2846

Ernesto Pagliano

## PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDA-PEST AUTORIZZATA IN ITALIA

CAPITALE DI GARANZIA FRANCHI 35,859,987

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni cagionati da incendio ed esplosione di gaz, a premii miti per i fabbricati, derrate ecc. in campagna, accordando sui contratti decennali di fabbricati in città gratuito il premio del primo anno senza aumento delle Tariffe normali.

Previdenza e risparmio in variate utili combinazioni sulla vita dell'uomo — Capitali o rendite in caso di morte — Pensioni nella vecchiaia — Sovvenzioni per l'educazione dei figli e per la tassa del volontariato militare ecc. ecc.

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni della Grandine, Tariffe moderate, correttezza e sollecitudine nella rilevazione e liquidazione dei danni.

Ispettorato Generale per l'Italia in Firenze.

Agenzia Generale in Venezia, S. Marco, Calle Larga.

Agente Principale per la Provincia e Città di Padova Sabato di S. Levi, Via Municipio, 452, Corte del Caffè alla Fenice. 2806



## Antica Fonte PEJO



Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata Antica Fonte di Pejo.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica Fonte - Pejo - Borghetti.

La Direzione G. Borghetti

In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto via Pozzetto, 236, C. e dai signori Pianeri Mauro e C. 2705